

Liberi di scoprire il mondo

L'ultima edizione del Premio Nati per Leggere ha decretato la vittoria di libri che raccontano l'esperienza della crescita quotidiana e l'autonomia dei piccoli di Antonella Cavallo

Erano 120 i libri candidati all'ottava edizione del Premio Nazionale Nati per Leggere per la sezione Nascere con i libri. La maggioranza, 90, destinati alla fascia 3-6 anni, 25 titoli per la fascia 18-36, e 5 per i piccolissimi dai 6 ai 18 mesi. Tendenza che rispecchia le precedenti edizioni e che ha spinto la giuria e il comitato di promozione del Premio a ideare un progetto, dal titolo "Chiedi che cos'è il primo libro...", proprio per indagare, tra gli addetti ai lavori, i motivi della ridotta offerta per i lettori più piccoli.

La giuria ha premiato per la fascia 6-18 mesi e 3-6 anni due libri, *Aspettami!* di Hatsue Nakawaki e Komako Sakaï (Babalibri, 2016) e *Piccola Orsa* di Jo Weaver (Orecchio Acerbo, 2016), in cui la relazione tra il genitore e il bambino o il cucciolo è rappresentata in un modello ideale. Il padre nel primo libro e la madre nel secondo accompagnano il bambino e il cucciolo, lasciandogli vivere pienamente l'esperienza quotidiana della crescita. Il genitore è il sostegno ma il cucciolo mantiene la sua indipendenza nell'agire e nel provare emozioni. In *Aspettami!* la relazione tra il bambino e gli animali presenti nella storia è evidenziata attraverso il suono e il cammino, che si conclude con l'incontro con il pa-



Sopra e nelle pagine seguenti, immagini dello spazio Nati per Leggere al Salone di Torino

ma orsa e del suo cucciolo – il titolo originale è *Little One* – trasmettendo

corso la loro identità di orsi. Per la fascia 18-36 mesi *Cappuccetto Rosso* di Attilio Cassinelli (Lapis, 2017) ci riporta alla favola tradizionale, cui questa versione è estremamente fedele. Il tratto netto e deciso di Attilio determina una narrazione chiara e lineare e di forte attrazione per i bambini. Attilio allude alle emozioni, suscita la paura, ma non rappresenta le scene cruente, mantenendo un ritmo rassicurante.

Nella sezione Crescere con i libri i bambini lettori di Roma, Monza, Torino, Genova, della rete del Sulcis di

La giuria ha premiato per la fascia 6-18 mesi e 3-6 anni due libri in cui la relazione tra il genitore e il bambino, o il cucciolo, è rappresentata in un modello ideale

dre, presenza lieve e fondamentale. In *Piccola Orsa* l'uso del bianco e nero disegna il viaggio nella natura di mam-

ed evocando il rispetto e la contemplazione del nostro pianeta. Mamma e cucciolo mantengono per tutto il per-

Carbonia e Iglesias, di Napoli e di alcuni centri Nati per Leggere Campania non hanno avuto dubbi sul vincitore. Hanno votato in 4762 e 1163 di loro hanno scelto *Io vado!* di Matthieu Maudet (Babalibri, 2015), tra i 10 finalisti. Anche in questo libro l'indipendenza e l'autonomia del piccolo sono protagoniste, in una storia divertente con un finale a sorpresa. I genitori e tutta la famiglia sostengono ma non

INTERVISTA Preferisco il lupo

Autore del libro *Cappuccetto rosso* (Lapis, 2017), che ha vinto la sezione del Premio Nascere con i libri, da 18 a 36 mesi, **Attilio Cassinelli** commenta la motivazione della giuria e si riconosce nell'idea di essenzialità.

Perché ha scelto proprio questa favola? Si ritrova in questa motivazione della giuria: "Con una narrazione chiara e lineare e un segno netto e deciso, ripercorre fedelmente la fiaba originale. Attraverso le immagini riesce ad alludere alle emozioni senza doverle rappresentare, in un ritmo fluido e rassicurante".

La scelta è nata più di un anno fa durante una conversazione con la mia amica Diletta Colombo, dello Spazio BK Milano. Lei mi ha lanciato questa piccola sfida: illustrare per i piccolissimi le fiabe classiche e io per curiosità ci ho provato. Le motivazioni le trovo corrette e mi riconosco volentieri in questa idea di essenzialità.

È una fiaba per femmine o per maschi?

Non ci ho mai pensato e non riesco nemmeno a fare questa distinzione.

Chi è il lupo, per lei?

Il lupo graficamente è il mio personaggio preferito ed è l'elemento che dà vita alla storia.

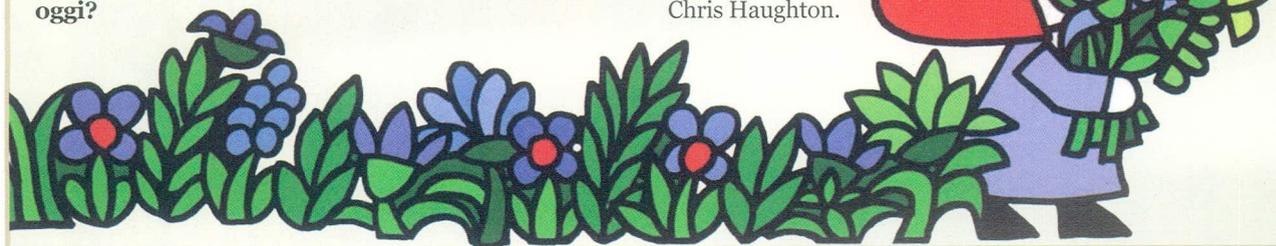
Cosa ne pensa della narrativa per l'infanzia di oggi?



Attilio Cassinelli



Da troppo tempo sono fuori dal mondo dell'editoria per l'infanzia e non sono quindi in condizione di dare un giudizio, anche se ultimamente apprezzo il lavoro di Chris Haughton.



invadono, e pur mettendo in guardia il piccolo sulle possibili difficoltà, lo incoraggiano ad affrontare il viaggio.

Le reti di libri che si sono candidate al Premio sono 14, per la maggioranza si tratta di progetti esordienti, che potranno quindi ancora candidarsi nelle pros-

sime edizioni, puntando alla crescita delle relazioni con il loro territorio. Tra gli esordienti, il progetto vincitore della Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, dal titolo "Tu (NON) sei piccolo" – che prende il nome dall'omonimo libro pubblicato da Terre di Mezzo – ha

creato una rete partendo da una serie di iniziative già presenti ma non coordinate fra loro. Un progetto plurilinguistico, attento al prenatale e al neonatale. Il Comune di Ortona, con il progetto Cipi (Centro Interattivo Prima Infanzia), ha vinto la sezione di quelli consolidati grazie a una rete capil-



NATI PER LEGGERE. La premiazione e i sostenitori

La cerimonia finale del Premio Nati per Leggere si è tenuta il 22 maggio scorso nell'arena Bookstock del Salone Internazionale del Libro di Torino. Erano presenti autori ed editori premiati, tra i quali la giovanissima Jo Weaver, la figlia di Attilio Cassinelli, Alessandra, e Francesca Archinto della casa editrice Babalibri. Ad accompagnare la festa di premiazione, condotta da Eros Miari, c'era anche Bruno Tognolini con le sue filastrocche. Il Premio è istituito dalla Regione Piemonte e organizzato in collaborazione con la Città di Torino (con Iler e Biblioteche civiche Torinesi), la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura (che organizza e promuove il Salone Internazionale del Libro di Torino), il Coordinamento nazionale del progetto Nati per Leggere e LiBeR (con il portale www.liberweb.it), con il patrocinio del Centro per il libro e la lettura e di IBBY Italia.

Informazioni Premio Nazionale Nati per Leggere:

Segreteria: Antonella Cavallo - cavallo@salonelibro.it - 011.5184268 int. 910

Nati per Leggere: www.natiperleggere.it

[Premio Nati per Leggere]

INTERVISTA Sulle spalle del padre, in esplorazione

In *Aspettami!* (Babalibri, 2016) la ripetizione della parola scandisce il ritmo della narrazione e delle scoperte del bambino. In questa intervista l'autrice **Hatsue Nakawaki e l'illustratrice **Komako Sakaï** raccontano lo stupore espresso nelle figure e la scelta del genitore che accompagna il piccolo nel suo viaggio verso il mondo.**

Il libro *Aspettami!* di Hatsue Nakawaki e Komako Sakaï ha vinto il Premio Nati per leggere nella sezione Nascere con i libri (6-18 mesi). La storia è quella di un bambino che muove i primi passi in un giardino, alla scoperta del mondo, accompagnato da un genitore. Abbiamo rivolto alcune domande alla sua autrice, Hatsue Nakawaki, e alla sua illustratrice, Komako Sakaï.

Hatsue Nakawaki, l'albo si sviluppa con un ritmo lento, scansionato dall'esortazione "aspettami" che il bambino protagonista ripete ai vari animali che incontra in un parco. Quanto è importante per lei questa formula narrativa che rimanda sempre a una sorpresa successiva? E qual è il ruolo degli animali, con i quali il bambino interagisce liberamente?

Sono cresciuta in campagna, libera, tra montagne e fiu-

correndo dietro agli animali, ma rinnova di volta in volta l'incontro con il mondo esterno, perché è sicuro di essere protetto e accudito dagli adulti. Il ritmo, scandito dalla ripetizione della parola, è rassicurante per le persone, proprio come accade anche nelle narrazioni e nelle canzoni tramandate di generazione in generazione. In particolare, i bambini amano le ripetizioni. Anche quando ero troppo stanca o troppo impegnata e non riuscivo a dedicarmi al gioco della rincorsa con i miei figli, ho notato che correvano volentieri in cerchio quando ripetevano "Aspettami". La parola "Aspettami" nel libro è nata proprio da questo tipo di comunicazione con i bambini: è veramente la parola giusta per i piccoli che amano correre ed essere rincorsi.

Quanto il rapporto con i suoi figli ha influenzato il suo lavoro?



mi, e ho avuto a che fare con insetti e vari animali, anche se i miei figli sono cresciuti in un quartiere residenziale in città. A me sembrava un peccato che non conoscessero la campagna, ma loro sembravano felici di trovare gli animali e di correrli dietro anche nel parco vicino casa. Nel libro ho raccontato il legame stretto che si crea, in città, tra i bambini e gli animali. Al momento, sembra che ci siano molti bambini nel mondo che sono cresciuti in questo modo. Un bambino che ha appena iniziato a camminare può fare il suo ingresso nel mondo e guardarsi intorno con coraggio, perché è sostenuto dall'amore e dall'accoglienza dei suoi genitori e delle persone che lo circondano. Il bambino, nel libro, non sta soltanto

Stavo crescendo il mio bambino, che aveva appena iniziato a camminare, quando ho scritto la storia.

L'esplorazione del mondo da parte del bimbo è affidata al padre. C'è una ragione specifica per questa scelta?

In Giappone il ruolo familiare è determinato secondo il genere e la maggior parte delle volte, anche nei disegni sui quaderni dei bambini, c'è la coppia mamma-bambino. E spesso i personaggi maschili e femminili sono raffigurati in modo da non lasciare dubbi sul loro genere. Nel libro ho scelto invece appositamente la combinazione di padre-bambino e ho anche chiesto di disegnare un bambino il cui sesso non fosse chiaro. In Giappone esiste un

lare, estesa e integrata che coinvolge non solo i bambini ma anche i futuri educatori.

Ogni anno un Premio è destinato a

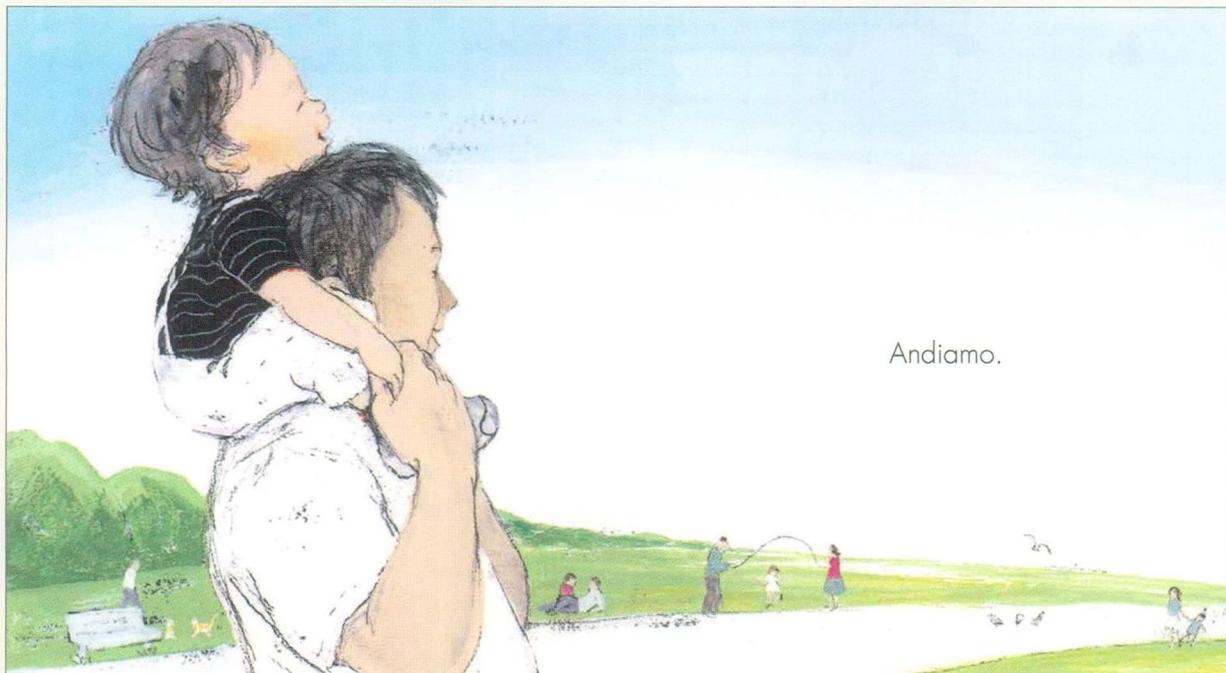
un pediatra, per ricordare Pasquale Causa: per l'ottava edizione il vincitore è Sergio Morandini, di Latina, per la promozione della lettura nella sua at-

tività quotidiana nello studio medico, con il coinvolgimento del personale, ma anche per l'impegno nella formazione. Quest'anno il Premio, con il proget-

problema sociale: gli uomini hanno poche possibilità di partecipare ai lavori domestici e alla cura dei bambini. Nel 2016 il Giappone si è classificato al 111° posto tra 144 paesi nel Global Gender Gap Report (il rapporto

infinito. Come ha vissuto questa esperienza?

Quando ho cercato di disegnare le illustrazioni di questo libro ho immaginato il mondo osservato attraverso gli occhi di un bambino. Il punto di vista è basso e il campo



Andiamo.

sul divario di genere) del Forum Economico Mondiale, mentre l'Italia è classificata al 50° posto. Significa che in Giappone gli uomini perdono una preziosa, meravigliosa opportunità. Io confido in un mondo dove è naturale che il padre condivida la cura del bambino, e ho deciso di scegliere la figura del padre per questa storia. Ho ricevuto la stessa domanda – Perché padre? – anche in Giappone. Spero che il mondo diventi un posto dove una domanda come questa non abbia senso di esistere.

Komako Sakai, le illustrazioni di *Aspettami!* propongono, in sintonia con la storia narrata, un particolare dell'ambiente del parco e un animale alla volta, contribuendo in modo decisivo a suscitare nel lettore l'attesa e la curiosità. La mancanza di confini, inoltre, amplifica la percezione del lettore e rende lo spazio

visivo è stretto. Tutto nel mondo è misterioso e strano per un bambino. E sembra che il piccolo voglia disperatamente toccare tutto quello che osserva, anche se il movimento instabile del suo corpo gli impedisce di muoversi velocemente. Ho disegnato anche gli oggetti in modo che fossero familiari per lui.



Nel libro i testi sono costituiti da onomatopее e dall'unica parola "Aspettami" associata all'osservazione di piccoli dettagli da parte del bambino. Come ha affrontato l'illustrazione di questo particolare tipo di testo?

La storia si sviluppa con la ripetizione della parola "Aspettami", e il punto di osservazione si apre alla fine. Ho disegnato le illustrazioni ricordando la sensazione di stupore, piacere e orgoglio che ho provato quando da piccolo mio padre mi ha sollevato e mi ha fatto salire sulle sue spalle.

to "Chiedi che cos'è il primo libro", è sbarcato alla Children's Book Fair di Bologna. L'iniziativa, nata come laboratorio condotto dagli studenti del li-

ceo Alfieri di Torino che partecipano al Bookblog del Salone del Libro, si è poi trasformata in una tavola rotonda omonima al Salone torinese, in cui

le testimonianze video, raccolte dagli studenti in trasferta a Bologna, sono diventate argomento di discussione, di riflessione e di stimolo.

[Premio Nati per Leggere]

INTERVISTA La natura e l'amore in bianco e nero

Jo Weaver è la giovane autrice di *Piccola Orsa* (Orecchio acerbo, 2016), opera vincitrice del Premio nella sezione Nascere con i libri, da 3 a 6 anni. In questa intervista ci racconta il senso delle sue illustrazioni in bianco e nero, l'origine della storia e l'inatteso arrivo del cucciolo che l'ha resa più calda.

Mamma Orsa e il suo piccolo escono dalla tana invernale e trascorrono la bella stagione nella foresta, fra esplorazioni e pesca, finché non torna a cadere la neve. Nella storia dominano le solide relazioni parentali e l'armonia con la natura, che non rappresenta solo l'ambiente in cui la storia si svolge ma ne diventa protagonista insieme agli animali.

Ha voluto offrire ai piccoli lettori una lettura "rassicurante"?

Sì. Durante il lavoro su questo libro, la mia intenzione era quella di creare qualcosa che lasciasse nel lettore un senso di calma. Ho voluto celebrare il mondo naturale, la pace e la rassicurazione che si possono raggiungere se si mantiene con questo ambiente un rapporto profondo.

Proprio come la costante presenza amorevole di un genitore rassicura il proprio figlio.

Il titolo del libro in italiano è stato tradotto *Piccola Orsa*, è d'accordo con questa scelta di genere?

Sì. L'orso è decisamente femmina, ho sempre voluto che fosse così.

La scelta del bianco e nero è legata a un percorso interiore? E quali implicazioni comporta nel rapporto con il testo?

Disegno principalmente con il carboncino, quindi la maggior parte del mio lavoro è monocromatico semplicemente perché il carbone è disponibile solo in nero! *Piccola Orsa* è stata concepita in bianco e nero, ma successivamente ho preso in considerazione l'idea di aggiungere il colore all'opera e ho passato qualche tempo a sperimentare

importante che questo si riflettesse sia nelle illustrazioni che nel testo. Alla fine il mio direttore artistico e io abbiamo deciso che il libro nel suo complesso avesse un impatto maggiore in bianco e nero.

Devo dire che sono stato molto contento che il mio editore abbia accettato di pubblicarlo così, perché ritengo che l'illustrazione in bianco e nero possa essere altrettanto interessante e espressiva di quella a colori, e in questo caso penso che aggiunga fascino al libro.

Lei ha raccontato in un'intervista pubblicata su *The Guardian* che l'idea originale dell'albo non prevedeva la presenza del cucciolo, aggiunto in un secondo momento per rendere più calda la storia e divenuto poi

parte integrante di essa. È soddisfatta di questa scelta e del risultato finale?

È vero, il mio progetto originale per il libro non includeva un piccolo orso. Era lo stesso racconto, che parlava di un orso immerso nella natura, ma il mio editore ha ritenuto che le illustrazioni esprimessero una certa solitudine, un velo di tristezza. Così abbiamo deciso di introdurre il cucciolo, per aggiungere un po' di calore alla storia.

La relazione madre-cucciolo è divenuta poi una parte centrale del libro. Di conseguenza, il libro è molto più caldo, e rappresenta una lettura più attraente sia per i bambini che per i genitori, che possono relazionarsi al rapporto tra gli orsi. Introdurre la piccola

orsa nella storia ha aggiunto una nuova dinamica a essa, senza compromettere nessuna delle mie originali intenzio-



Jo Weaver



pastelli ad acqua come basi per il carboncino. Ho usato questa tecnica con altri lavori, ma ho sempre voluto che questo libro avesse in sé tranquillità e semplicità, ed era



ni per il libro. Quindi sì, sono contenta della decisione di aggiungere il nuovo personaggio e grata al mio editore per aver suggerito di farlo.